



Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS)
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ)
tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it

Domenica 14 maggio 2023
ANNO 23 - N. 131 € 1,50

*In abbinata all'edizione l'AltraVoce dell'Italia de il Quotidiano del Sud € 0,75

ISSN 2499-3042 [Online]
ISSN 2499-3484 [Cartaceo]

L'editoriale

FRANCESCO FIRMA
L'ATTESA DELLA PACE
di Roberto Napoletano
nell'edizione odierna dell'AltraVoce dell'Italia

IL PRESIDENTE UCRAINO IN VISITA IN ITALIA
«UN GRANDE ONORE INCONTRARE IL PAPA»

Bergoglio dona a Zelensky un ramoscello d'ulivo. Incontri con Mattarella e Meloni

SERVIZI alle pagine 2 e 3 - ANALISI e APPROFONDIMENTI nell'edizione di oggi del Quotidiano del Sud - l'AltraVoce dell'Italia

AI SEGGI QUASI 51 MILA ELETTORI, A FORENZA SFIDA AL QUORUM PER L'UNICA LISTA

URNE APERTE PER IL TEST ELETTORALE LUCANO

Oggi e domani si vota in quattordici comuni per eleggere i nuovi sindaci senza nessun turno di ballottaggio. L'incognita del maltempo sull'affluenza

SWRVIZIO a pagina 8

ASSISTENZA DOMICILIARE A RISCHIO, ACCUSE ANCHE DAL SINDACATO

AUXILIUM, LA PAZIENZA È FINITA

Protesta davanti alla Regione contro il mancato accreditamento

SERVIZIO A PAGINA 7

POTENZA E FRANCAVILLA, LA VITTORIA È OBBLIGATORIA



Macchia (foto Potenza)

PECORARO e AURILIO NELLO SPORT

L'INTERVISTA/1

L'ex presidente Bubbico a Bardi «Hai distrutto la sanità lucana» Durissime accuse anche sul presidio sanitario di Matera

ANTONELLA CIERVO A PAGINA 6



Filippo Bubbico

L'INTERVISTA/2

Il coordinatore di Volt: «Bennardi cadrà nel mese di novembre» Follia prevede «L'accordo in corso di breve durata»

PIERO QUARTO A PAGINA 9



Eustachio Follia

Una straordinaria testimonianza e un ritratto inedito con una conoscenza ravvicinata Bilancia? Vi racconto il lucano serial killer

Il giornalista Carlo Piano ha ricostruito in un libro la figura dell'uomo dei 13 ergastoli

MEDICAL LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE
FOX FOOD EXPLORER
FOOD EXPLORER TEST FOX TEST
287 alimenti, 1 solo prelievo

ANTONELLA CIERVO a pagina 11
POTENZA DISABILI DIMENTICATI LA CASA DOMOTICA OCCUPATA DA 231 GIORNI

ASFALTO A FREDDO PRONTO ALL'USO
IL CHIUDIBUCA CHE NON TEME L'ACQUA
PAVISPEED
RIPRISTINO VELOCE ED ECONOMICO
LAGONEGRO (PZ)
Tel. 0973 23042 - 41582 Fax 0973 41970
www.brumasrl.com - info@brumasrl.com

A Potenza Alla stazione lavori al via il nuovo anno Previsti anche tre ascensori
SERVIZIO a pagina 13

Simonetti critico Lucani nel mondo «La retorica del turismo di ritorno»
SERVIZIO a pagina 14

Assistenza domiciliare a rischio, solidarietà da Uil e Cisl Funzione pubblica Auxilium: «Ignorati dalla Regione»

Soci e lavoratori della Coop il 16 e 17 in piazza per il mancato accreditamento Adi

Martedì e mercoledì saranno davanti alla sede della Regione a Potenza per far sentire la loro voce e quella dei pazienti ai quali garantiscono l'assistenza domiciliare integrata. I soci e i lavoratori della cooperativa Auxilium protestano, come si legge in una nota, perché «Non possono più tollerare il silenzio assordante della Regione ed intendono difendere la qualità dell'Assistenza Domiciliare Integrata, un patrimonio che appartiene a tutti i lucani». Nodo del contendere sono le procedure di autorizzazione ed accreditamento all'erogazione delle cure domiciliari che la Regione Basilicata non ha ancora pubblicato. «Nonostante Auxilium abbia formalizzato specifica istanza per essere autorizzata sin dal mese di ottobre del 2022 e più volte e in diverse sedi abbia rimarcato che l'applicazione delle vigenti normative nazionali in materia di assistenza domiciliare non è differibile in alcun modo, la sua voce è, per ora, rimasta inascoltata.

«Anche i cittadini - prosegue la nota - cominciano a nutrire serie perplessità ed a manifestare forti preoccupazioni per il comportamento della Giunta Regionale che, non pubblicando le procedure di autorizzazione ed accreditamento all'erogazione delle



A sinistra una foto di gruppo con alcuni dei dipendenti della cooperativa Auxilium e a destra il presidente Chiorazzo

cure domiciliari, rischia di vanificare gli importanti risultati raggiunti sinora dall'Adi lucana ed il conseguimento delle notevoli risorse messe a disposizione dal Pnrr (circa 40 milioni di Euro da utilizzare entro il 2026), arrecando un pregiudizio irreparabile a chi necessita di assistenza sanitaria presso il proprio domicilio». Solo qualche giorno fa il presidente di Auxilium, Chiorazzo, aveva pubblicato la lettera inviata al ministro della Salute, Schillaci, a cui aveva descritto lo stato dell'arte e sottolineato le difficoltà in cui la cooperativa è costretta a operare. «Non è accettabile - aveva scritto

fra l'altro - che la Regione si mostri refrattaria al mutato scenario legislativo e agli sfidanti e ambiziosi obiettivi sottesi».

Solidarietà ai lavoratori di Auxilium e adesione alla due giorni di protesta arriva da Raffaele Pisani segretario generale della Uil-Fpl che in una nota sottolinea: «Mentre le altre Regioni hanno provveduto a dare piena attuazione all'Intesa, la Basilicata e poche altre, si sono limitate a recepire formalmente nei propri ordinamenti la predetta Intesa, senza tuttavia adottare poi i necessari e conseguenti provvedimenti. Quanto sopra esposto, oltre ad essere

una palese violazione dei più elementari principi, che avrà effetti e ricadute devastanti sui lavoratori, potrebbe riverberarsi negativamente anche sulla qualità dei servizi assistenziali, in quanto non prestati in ossequio alle nuove disposizioni di cui alla predetta Intesa.

A fronte di tutti queste ricadute - aggiunge - la Regione Basilicata è rimasta ancora una volta inerte». Pisani segnala, inoltre, il ruolo giocato dall'Adi. «Il sistema di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure - spiega - è una condizione che, oltre ad essere

come necessaria ai fini dell'erogazione delle prestazioni a carico peraltro del Pnrr, risulta altresì essenziale ad assicurare la qualità delle prestazioni, oggetto di verifica da parte del Comitato Lea».

Il grido di allarme lanciato dalla cooperativa Auxilium sulle cure domiciliari in Basilicata, con una lettera aperta dal ministro della Salute Orazio Schillaci, è raccolto dal segretario generale della Cisl Fp Pino Bollettino: «Apprendiamo ancora una volta con amarezza la disattenzione mostrata dalla Regione Basilicata verso il benessere e la salute dei cittadini lucani e delle loro

famiglie. Le cure domiciliari - prosegue - rappresentano un fondamentale livello di assistenza sociale tanto che lo Stato è intervenuto nel disciplinare il settore al fine di garantire ai soggetti bisognosi di assistenza le cure dovute secondo determinati standard di qualità. Purtroppo, la Regione Basilicata non ha ancora adottato il nuovo modello di erogazione delle cure domiciliari, col risultato che rischiano di essere vanificati gli sforzi di quegli operatori che si sono attrezzati anzitempo per adeguarsi alle nuove disposizioni normative. Così si mettono in pericolo posti di lavoro e si rischia di livellare verso il basso la qualità dell'assistenza domiciliare integrata. Per questo motivo la Cisl Fp, martedì 16 e mercoledì 17 maggio, ricorda Bollettino - sarà in piazza a manifestare con i lavoratori davanti alla sede della Regione per sostenere quanti con dedizione e responsabilità supportano le persone fragili che necessitano quotidianamente di cure domiciliari e per sollecitare la stessa Regione a dare piena attuazione all'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome del 4 agosto 2021 che disciplina le procedure di autorizzazione e accreditamento delle cure domiciliari».

Cataldi: «La politica intervenga approvando la nostra proposta»

Unità di crisi: «Al centro del dibattito devono esserci il rispetto delle leggi e le necessità delle nostre popolazioni»

«Chi conosce bene e da vicino il mondo della sanità lo aveva più volte preannunciato e, purtroppo, non è mai stato ascoltato. Ma non è necessario essere un addetto del settore, una persona che da anni conosce le dinamiche del comparto e le necessità dei pazienti, per comprendere quello che a qualsiasi occhio in buona fede sarebbe stato ed è subito evidente, ovvero che la situazione è davvero grave e non può far altro che peggiorare se non si interviene subito mettendo al centro le necessità della popolazione e il rispetto delle leggi. È quanto evidenzia il portavoce dell'Unità di crisi sanitaria della Basilicata, Michele Cataldi - Il quadro già non era dei migliori prima della pandemia che, per forza di cose, ha realizzato ulteriori ritardi e ha fatto emergere le tante criticità del sistema pubblico. Meno di un anno fa la Regione certificava in centinaia di migliaia le prestazioni sanitarie ancora in attesa di essere erogate, se un recupero c'è stato e se la situazione non si è presentata ancora peggiore è stato an-

che grazie alle strutture sanitarie accreditate che, come da più parti riconosciuto, hanno dato man forte per la tenuta del Ssr, evitando di fatto il disastro più assoluto». Cataldi ricorda come «Ad un certo punto gli stessi operatori fino a poco tempo prima incensati, all'improvviso vengono messi nelle condizioni di non poter più erogare i propri servizi ai cittadini e le legittime osservazioni e rimozioni sono state bellamente ignorate. Il disastro compiuto dal connubio fra malaburocrazia - aggiunge ancora - ed imperizia e lentezza della Giunta, sta facendo fallire per mano pubblica decine di imprese fino a poco prima sane, impegnate ad erogare servizi fondamentali per i cittadini». Per il portavoce dell'Unità di crisi sanitaria «Non meravigliano (purtroppo!) i dati riguardo alle liste di attesa e alla rinuncia delle cure da parte dei cittadini nei rapporti Agenas, Gimbe, Ministero della Salute sui Lea, Istat e, adesso, anche quello di Cittadinanza Attiva. Meraviglia di più il comportamento di chi ha

contribuito a generare tutto questo, o che quantomeno non ha fatto tutto ciò che fosse possibile e necessario per risolvere la questione.

Per questo l'Unità di Crisi non può far altro che condividere le parole del presidente della fondazione Gimbe quando afferma che «[...] la sanità pubblica è una conquista sociale irrinunciabile e un pilastro della nostra democrazia; che la perdita di un Ssn universalistico porterà ad un disastro sanitario, sociale ed economico senza precedenti». Così come - continua Cataldi - non può far altro che condividere ed affiancarsi alle denunce dei sindacati del comparto sanitario che stanno mettendo in luce le medesime criticità.

Sono tanti i problemi - aggiunge tra l'altro Cataldi - e non tutti nascono oggi ma se si vuole salvare la situazione è necessario che ognuno faccia la propria parte. Per questo rinnoviamo l'appello ai Consiglieri ad approvare la proposta dell'Unità di Crisi, attraverso la quale - sottolinea Cataldi - si può subito intervenire».

La Uil Fpl segnala le storture lucane dell'applicazione delle norme

La Legge Basaglia in Basilicata è messa in pericolo per la mancanza di risorse finanziarie e di personale

«La Legge Basaglia, disponendo la chiusura dei manicomi ha segnato una svolta nel mondo dell'assistenza ai pazienti psichiatrici, una cesura con il passato dalla quale non si può che andare avanti sulla strada della dignità. Perché aprire l'Istituzione non è aprire una porta, ma la nostra testa di fronte a questo malato».

Si pensi, ad esempio, alla realtà di Trieste città libera dalla contenzione, dove la rivoluzione Basaglia che stride terribilmente con le realtà della Basilicata dove a chiudere sono stati anche gli Spdc per mancanza di risorse e di personale, in netta contraddizione con la Legge. Più volte, infatti, la Uil Fpl ha denunciato la soppressione del Reparto Spdc incardinato nell'ambito dell'Asp di Villa d'Agri, i cui servizi offerti sono stati negli anni un punto di riferimento dalle regioni limitrofe e non solo. Si assiste inoltre a un sistematico depotenziamento delle strutture adibite alla gestione dell'urgenza psichiatrica, con notevole sofferenza per il personale che vi opera. La Uil Fpl, per giunta, non dimentica la riconversione del Ser-



Franco Basaglia

vizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (Spdc) dell'Ospedale di Melfi in Day Hospital, un errore di programmazione che ha ridimensionato la struttura originaria, aggravando drammaticamente il sovraffollamento del servizio ubicato presso l'Ospedale San Carlo di Potenza. Servizio, quest'ultimo, che dispone di 6 posti letto più due di Day Hospital. Uno di questi è stabilmente riconvertito in posto ordinario, l'altro può esserlo su disposizione del Direttore di Dipartimento nelle condizioni di emergenza per i soli utenti della Regione Basilicata. Ciò nonostante si toccano punte di de-

genza ospedaliera di 12 ricoverati alle quali si aggiungono sovente da 2 a 4 accessi in Day Hospital nella stessa giornata, nonostante l'assenza di un posto letto dedicato e al quale si affiancano letti chiesti in prestito all'ospedale San Carlo. Il sovraffollamento è causa di frequenti incidenti con aggressività fisica da parte di pazienti male allocati nelle stanze del reparto, anche in tripla presenza laddove due persone in particolari condizioni psichiche sarebbero già eccessive. Non meno preoccupante è la situazione del Centro di Salute Mentale di Lauria che è aperte sola al mattino da circa un anno, sempre per carenza di personale medico. Senza dimenticare quanto ci sia da lavorare anche sull'aspetto dello stigma che bolla le persone con disturbi di salute mentale. Perché è vero che non ci sono più fili spinati a segnare il confine tra le 'città dei matti' e il resto della società, ma è anche vero che non basta una legge per capire che se non si riesce a vincere la paura dell'altro, si può quanto meno imparare a convivere».